**Omelia Inizio Missione al popolo**

**(Rovereto, Chiesa della Sacra Famiglia 27 aprile 2019)**

*La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: “Pace a voi”*. Gv 20,19

**Questa sera** sta accadendo la **stessa cosa**. Su di noi il Risorto fa scendere lo Spirito Santo: **tutti** - non solo i missionari e le missionarie - veniamo **inviati** per compiere prodigi e segni, **per offrire sollievo dalla paura** a tanti uomini e donne che sperimentano la solitudine, l’abbandono, il venir meno di ogni legame, per portare la **buona notizia** che **c’è un’alternativa al peccato**, al vivere per se stessi; abbiamo la bella **opportunità** di destinare la **vita agli altri**, è questa la nostra beatitudine.

**Come i primi testimoni del Risorto** sono chiusi nel cenacolo, anche **noi** siamo abitati dalla **paura**, come **Tommaso** attraversati dal **dubbio**, come i discepoli di **Emmaus rassegnati** e **senza speranza**, gente che scambia il Risorto con un fantasma.

**La nostra fortuna è il Risorto**. Egli prende l’iniziativa di venir incontro alla nostra incredulità, **mostrando le sue ferite**. Non le esibisce per rimproverare; sono, invece, il racconto dell’amore scritto sul corpo di Gesù con l’alfabeto delle ferite, incancellabili ormai come l’amore stesso.

Il Risorto ci libera dalla morte, restituendoci la gioia dello stare insieme: “*Tutti erano soliti stare insieme*”. At 5,12

La **fraternità**, la **concordia** e la **comunione**, accolte come **dono del Risorto**, sono il terreno fecondo che può far fiorire la gioia dell’incontro con il Vangelo di Gesù. Nei racconti della Risurrezione **non sono le parole ad accreditare i fatti**, sono questi a dare forza alle parole. Non c’è alternativa, alla fraternità.

**Non** sono le **giocate solitarie** di questo o quel protagonista, ma il “**noi**” della comunione a **far correre il Regno di Dio**.

Sentiamoci **tutti coinvolti nella missione**. I missionari e le missionarie sono **venuti ad aiutarci**, non **a sostituirsi a noi**.

Non abbiate timore, sul “**noi**” pieno di paura e disincanto delle nostre comunità, arriva il Risorto; con il Soffio del Suo Spirito ci regala **la sua Pace.**

La Risurrezione di Gesù **non è la rivincita della potenza dopo l’affronto della degradazione**. Ѐ, invece, **l’innalzamento della dedizione di sé** a paradigma d’ogni cosa destinata a restare.

Ne esce capovolta l’immagine di Dio, è modificata l’unità di misura con cui verificare la forza.

La dedizione di sé fino alla morte è il massimo della bellezza e della forza

**Scandalosa soluzione** per uomini e donne che invocano prove di **forza**, il ricorso alla **violenza**, la scorciatoia della **vendetta**, l’arma della **semplificazione** che divide in buoni e cattivi.

**La Pasqua** è accorato appello ad **abbandonarsi all’uomo della croce Risorto dalla morte** che, per esaudirci, ci offre la via della **non-violenza**, la strada sicura del **perdono**, la **grandezza d’animo** che **unisce e non divide**.

Auguro a tutti di poter gioire, in questi giorni, nel vedere il Signore all’opera.